



Mendrisio, 8 febbraio 2026

Comunicato stampa dell'Alternativa

Un caso di dumping estremamente grave

Venerdì scorso, 6 febbraio la RSI ha riferito la notizia di un grave caso di dumping salariale presso uno studio di architettura del Magnifico Borgo. Sarebbe venuta alla luce una situazione di abusi protrattisi per un periodo di quattro anni a danno di dieci giovani professionisti assunti con contratto a tempo parziale, ma in realtà impiegati a tempo pieno.

In attesa di conoscere tutti i dettagli di questa vergognosa vicenda, rileviamo che allo studio di architettura in questione sarebbe già stata comminata una multa di 160'000 franchi inflitta dalla Commissione professionale paritetica cantonale per gli ingegneri, gli architetti e professioni affini, e che il valore del lavoro non pagato ammonterebbe a circa 1 milione di franchi. Cifre non indifferenti. L'Alternativa (Verdi e Sinistra insieme) rappresenta un unico fronte progressista che pone al centro della sua azione politica i diritti ambientali, i diritti sociali e la parità di genere: siamo pertanto assai sconcertate/i e indignate/i nel constatare che tali abusi, emersi (pare) unicamente dopo denuncia sporta dai collaboratori stessi, non siano stati identificati nell'ambito dei controlli da parte degli organi preposti. E questo per 4 (quattro) lunghi anni...

Deploriamo che lo sfruttamento di giovani professionisti possa avvenire in modo così spudorato e prolungato nel tempo. Con amarezza ci rendiamo conto del grado di scorrettezza e disonestà di alcuni datori di lavoro, e ribadiamo che va finalmente riconosciuto e arginato il problema.

È palese che l'attuale (carente) controllo da parte degli ispettori del lavoro non è assolutamente sufficiente. Ci vuole tolleranza zero per chi si crede al di sopra delle leggi ed esercita subdole forme di schiavismo nella nostra società.

Per combattere dumping e sfruttamento di lavoratori e lavoratrici, auspichiamo che si intensifichino e migliorino le verifiche attuali da parte dell'ispettorato del lavoro, per questo è però fondamentale che ognuno voti SÌ all'iniziativa "NO al dumping salariale" in votazione il prossimo 8 marzo.

L'Alternativa